Anno VIII. TORINO, Mercoledì 18 NOVEMBRE 1874 Num. 318.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	15 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruccia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 NOVEMBRE 1874.

Alcuni risultamenti delle elezioni.

La battaglia elettorale è terminata, e, come accade talvolta nelle altre battaglie, entrambe le parti si attribuiscono la vittoria. La fazione ministeriale crede che avrà ancora la maggioranza ed esulta o finge di esultare, l'opposizione dispone gli eletti in modo da far credere che i più siano dalla sua parte. Non tutti i deputati sono così ricisi come i sigg. Massari e Lazzaro, e ne abbiamo visti taluni annoverati nelle liste di destra e in quelle di sinistra. Coloro che vanno più cauti gli cacciano nel centro, senza l'epiteto di destro o sinistro, e lasciano in tal guisa indecisa la questione. Se sono dubbii parecchi che già facevano parte del Parlamento, l'incertezza cresce ancora per la novità di molti candidati, che non manifestarono tondamente i loro principii.

Lasciamo che nei giorni in cui dovranno schierarsi da una banda o dall'altra i combattenti si possa arguire più sicuramente quale fazione abbia veramente la preponderanza. Essi non potranno tardare, anzi è chi dice che vogliasi venire a battaglia campale nella occasione stessa della nomina del Presidente. Sarebbe forse meglio che uscissimo tosto dall'incertezza. Si guadagnerebbe tempo e si libererebbero gli animi dalla penosa ansietà in cui trovansi.

Vi sono tuttavia due fatti assai importanti e ammessi quasi generalmente. Abbia il Ministero attuale la maggioranza o non l'abbia, certo è che può disporre di un numero minore di suffragii. Non saranno voti acquistati dalla sinistra, ma da quelli che combattono i provvedimenti del Ministero attuale, per esempio, quello della tassa delle bevande, che non va a sangue ad alcuni deputati risolutamente governativi, e neppure sistematici oppositori del sig. Minghetti, fra cui basta ricordare il sig. Sella, il quale ha trovato dei sostenitori nelle ultime elezioni. Alcuni non meno fidi, ma più sinceri sostenitori del Ministero, come il *Corriere di Milano*, non esitarono ad affermare che al postutto la nuova prova delle elezioni non tornò favorevole al medesimo.

Ora come farà a sostenersi il signor Minghetti già sì poco saldo sugli arcioni nella sessione passata che disperò di poter continuare nel suo ufficio ed implorò dalla nazione dei mandatari su cui potesse fare maggiore assegnamento? Poguamo che stia per lui quella debole maggioranza che gli attribuiscono i suoi ottimisti amici, si può in Italia sperare che tutti i suoi partigiani accorrano nel dì del pericolo? La sperienza dimostra il contrario, non succede fra noi come nel Belgio ove un tratto le parti avverse si trovavano quasi perfettamente in bilico, ma il Governo si poteva sostenere con una debolissima maggioranza, perchè non aveva a temere delle votazioni per sorpresa, poteva fare assegnamento su tutti.

Laonde un Ministero italiano il quale non abbia per sè una maggioranza, non solo sicura, ma numerosa, deve sempre temere da un momento all'altro di essere scavallato. Non bastano i deputati del telegrafo, lo abbiamo visto ripetutamente, nelle congiunture più solenni. I comizi rimasero sordi alla esortazione del Governo di mandare o dichiarati amici o dichiarati avversari, fecero quanto loro parve, brevemente, il Ministero naviga ora in acque peggiori di prima.

L'altro fatto innegabile è il trionfo riportato in alcuni nuovi collegii dall'opposizione più radicale, che costituzionale. Essi sono in vero pochissimi, ma quella fazione in alcune città, se ebbe la peggio, contese tuttavolta vivamente la vittoria, e se paragoniamo le elezioni del 1874 con quelle del 1870 vedremo che essa ha guadagnato terreno. A Roma quell'opposizione ebbe il sopravvento, a Milano fu sconfitta, ma non si può negare che abbia raccolto in quest'ultimo lasso di tempo un buon nerbo di forze, che sia quindi scemata ivi l'autorità del Governo. Altrove vediamo eletti i signori Saffi, Mantovani, ecc., i quali se venissero al Parlamento non vi spiegherebbero certo la bandiera dell'opposizione costituzionale.

Che significa ciò? Negli ultimi quattro anni la causa repubblicana, la quale provò sì male in Francia ed in Ispagna, non potè sicuramente cattivarsi gli animi all'estero, meno che altrove in Italia, ove non sono questioni dinastiche, le sociali sono una pianta esotica, che non attecchisce, e il popolo dotato di molto buon senso. La ragione per cui ciononostante si porse orecchio ai radicali altro non può essere che la scontentezza per le cattive provvisioni proposte dal Governo ed accettate da una troppo docile od illusa maggioranza. Si scorse nel Governo una potenza che aveva fatto del male, non si intese che a demolirlo.

Certamente la logica doveva consigliare di mandar al Parlamento uomini che si proponessero soltanto lo scopo di rimediare al male che si era fatto, non coloro che per avventura ne minacciassero, anche colle migliori intenzioni del mondo, dei più gravi. Ma se tale è la logica della ragione, non è quella della passione. Il Governo non seppe propiziarsi gli animi, non badò accuratamente agli effetti che producevano le sue imprudenze, suscitò il massimo sdegno nell'applicazione delle sue leggi, peggiore che le leggi medesime e raccolse ciò che aveva seminato.

Il Governo può ora accorgersi dell'effetto che produssero alcune sue larghezze, fatte a scapito dei contribuenti. Coloro che più ne profittarono sono precisamente coloro che si mostrano ora più ostili, perchè il danno si prova vivamente e il vantaggio è problematico ed in ogni caso futuro. La libertà era ciò che avrebbe giovato a tutti e si volle invece accentrare oltre misura il potere. E il Governo non si è ancora avveduto della sua inconsulta condotta e se mai s'incapasse di mandar ad effetto in questi momenti il suo intempestivo disegno di legge sulla perequazione, esacerberebbe più profondamente i proprietari, cui coccrebbero le nuove inevitabili gravezze, aggiunte alle omai intollerabili cui già vanno soggetti, e l'opposizione troverebbe in quella disposizione degli spiriti nuovo alimento. Il Governo dovrebbe sapere maggior grado a chi gli predisse sempre ciò che sarebbe accaduto, che non a chi lo mantenne in una beata illusione.

Forse sarebbe ancora a tempo di rimediare al male fatto, se all'aprirsi della sessione si appigliasse a più sicuri partiti, non a quelle finzioni che formano il contesto del famoso, male inspirato discorso di Legnago. Rinunzii a dirittura alle nuove imposte operando delle notabili economie nelle spese militari, nelle riforme amministrative, nella dilazione delle nuove spese, anche quelle che per cattivarsi gli uditori disse necessarie. Stabilisca in tal modo subito il pareggio e questo fatto basterà ad infondere tanta fiducia nei cittadini, ad aprire col risorgimento del credito una nuova êra di prosperità alla nazione, e in quel caso e le elezioni suppletive riusciranno favorevoli ad esso e gli ondeggianti, o centrali, si gitteranno sollecitamente alla sua parte. Se invece, come pur troppo temiamo, egli terrà sempre la mala sua via, inevitabile e non tarda sarà la sua caduta.

CONTO DEL TESORO.

Pubblichiamo i risultati più importanti del Tesoro al 31 ottobre.

Le riscossioni del mese di ottobre ammontano a lire 148,960,172 84, e complessivamente da gennaio a tutto ottobre raggiungono la somma di lire 1,036,813,564 58, con una differenza in meno rispetto ai medesimi dieci mesi del 1873 di lire 6,575,383 20.

Le tre principali imposte han dato nel mese di ottobre:

Fondiaria	L.	30,529,931 37
Ricchezza mobile	»	21,115,666 67
Trapasso di proprietà ed affari	»	10,650,624 25

Da gennaio a tutto ottobre il loro ammontare è stato:

Fondiaria	L.	158,657,164 63
Ricchezza mobile	»	130,048,563 98
Trapasso di proprietà ed affari	»	119,871,526 69

Il totale dei pagamenti da gennaio a tutto ottobre è di L. 1,021,708,598 69, di cui spettano al mese di ottobre L. 102,958,894 49.

La situazione del Tesoro al 31 ottobre 1874 è come segue:

Attivo.

Fondo di cassa fine 1873	L.	125,080,900 52
Crediti di Tesoreria id.	»	138,068,382 46
Riscossioni fine 8.bre 1874	»	1,036,813,564 58
Mutui sul corso forzoso	»	20,000,000 »
Entrata stralci	»	11,482 57
Debito Tesoreria fine ottobre 1874	»	390,475,363 45
Totale	L.	1,712,458,643 88

Passivo.

Debiti di Tesoreria fine ottobre 1873	L.	368,921,922 14
Pagamenti fine 8.bre 1874	»	1,021,708,593 89
Uscita stralci	»	2,876 41
Fondo cassa fine 8.bre 1874	»	141,582,651 34
Credito Tesoreria fine ottobre 1874	»	180,248,099 60
Totale	L.	1,712,458,643 88

REGISTRI DELLO STATO CIVILE.

Ci scrivono:

La S. V. Ill.ma ben sa che per l'effetto dell'articolo 12 della legge 14 giugno 1874, venne disposto che i Comuni debbano tenere i registri dello stato civile con moduli stampati che saranno stabiliti con reale decreto.

A seguito del decreto reale 28 ottobre 1874, vennero diramati ai Comuni i moduli prescritti, con assoluto precetto di doversi ai medesimi uniformare con tutta esattezza.

Incaricato della tenuta dei registri dello stato civile, permetta che sottoponga alla di Lei saviezza alcuni rilievi sopra detti moduli.

Testè emanata la legge si prevedeva da tutti coloro i quali per ragione del loro ufficio debbono trattare la materia, che stante la diversità degli atti era impossibile di potere formolare i corrispondenti moduli confacenti alle esigenze, e di ciò pure penetrato il Ministero disponeva due registri, uno con moduli stampati e l'altro in bianco.

Se non che debbesi con rossore confessare che i moduli stampati vennero *formolati* in modo così viziato da renderli sotto più aspetti quasi inservibili.

Atti di nascita.

I vani sono insufficientissimi per potervi inscrivere tutte le indicazioni volute dalla legge ed indispensabili, ed altre gravi lacune.

Atti di morte.

Lo stesso dicasi degli atti di morte, in cui non vi ha spazio bastante per annotarvi se il defunto era vedovo in prime, seconde o terze nozze.

Atti di pubblicazione e di matrimonio.

Gli atti di pubblicazione di matrimonio e quelli di matrimonio poi, oltre il difetto dei sufficienti vani, mancano del consenso da darsi dai genitori agli sposi minorenni ed il giorno in cui debbono seguire e seguirono le pubblicazioni ed altre legali indicazioni.

Insomma, a mio povero avviso, sono un vero parto d'ignoranza che non si potrebbe immaginare più crassa, ed in modo tale che a coordinarli e non sempre legalmente, si richiede un tempo maggiore di quello dell'intera scritturazione a mano, ciò che sarebbe miglior partito perchè più regolari.

Troppo lungo sarebbe il far menzione di tutti gli altri gravi sconci che presentano detti moduli; Ella però avrà il mezzo di farsi persuasa di quanto le scrivo, se vorrà degnarsi di consultare detti moduli presso l'ufficio municipale di Torino, i cui impiegati, credo, saranno per collimare nel mio avviso.

Da tutto quanto sovra ne deriva la conseguenza che, mentre col sistema dei moduli stampati si è creduto di fare un'economia pei Comuni, si troveranno invece gravati di maggiori spese di stampati e di bollo, e di dovere impiegare nella redazione degli atti un tempo maggiore di quello che si impiegherebbe nella scritturazione a mano dei medesimi, ed inoltre, a causa del difetto di necessarie ed indispensabili indicazioni, ciò sarà un non lieve incaglio nello sbrigo degli affari ai diversi rami d'amministrazione.

Milano, 17. — Gravi disordini sono avvenuti domenica sera verso le 11, in vicinanza della piazza dei Mercanti. Una comitiva d'individui usciti dall'osteria della Foppa, alquanto brilli, veduta una pattuglia di guardie di P. S., la fecero segno di celie e di qualche scherzo. Le guardie se ne risentirono e ammonirono quegli individui, dicendo che volevano essere rispettate. Ne nacque un diverbio, e naturalmente i promotori della brutta scena, eccitati dai fumi del vino, circondarono le guardie e, a quanto si dice, avrebbero manifestate ostili intenzioni. Le guardie allora, temendo di essere sopraffatte dal numero, sguainarono le daghe. Ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale tre individui ebbero ferite da taglio alla faccia. Sopraggiunsero intanto altre guardie, mercè il concorso delle quali tutti gl'individui che componevano la comitiva furono arrestati e tradotti in carcere. Si dice che anche una guardia sia ferita alla testa. Gli arrestati sono tutti operai. (*Perseveranza*).

CRONACA CITTADINA

Pranzo elettorale. — Sappiamo che domani 19, alle 6 pom., avrà luogo al grande Albergo d'Europa un pranzo in onore del comm. Giovanni Lanza, deputato del 2° collegio di Torino.

Corrispondenza. — Signora Elisla A. Le siamo grati delle cortesi osservazioni; Ella però vedrà dalla conclusione del racconto che il medesimo non merita censura; non si tratta di pregiudizi.

Conferenza pubblica. — Nell'aula di chimica del R. Liceo Gioberti, venerdì sera, 20 corrente, a ore 7 1/2, il dottor Carlo Casoni, trovandosi qui di passaggio, terrà una conferenza pubblica sul nuovo suo trovato per dirigere gli areostati come si desidera, anche contrariamente alla direzione del vento, tenendosi alla voluta altezza senza spreco di gaz, senza bisogno di alcuna zavorra, avendo il suo metodo incontrato il voto favorevole dei professori P. Secchi, Palmieri, Donati, Denza, ed altri illustri scienziati, mentre dai Governi fu preso in considerazione e sotto esame.

In detta sera l'inventore Casoni, esponendo il tipo, od il modello della nuova macchina, darà la dimostrazione, e spiegherà il suo sistema in modo semplice e razionale.

L'argomento importantissimo, e gli auspicii lusinghieri sotto cui si presenta, ci fa certi che concorreranno in buon numero ad assistere alla dimostrazione gli studiosi non solo, ma tutti coloro eziandio che s'interessano dei progressi della scienza.

Alla porta d'ingresso ogni accorrente acquisterà l'opuscolo portante il tipo litografico e descrizione del nuovo trovato, al prezzo che sarà stabilito.

Costantinopoli. — Chi vuole senza spesa e poca fatica visitare le incantevoli rive del Bosforo, Costantinopoli ed i suoi mille minareti, il Serraglio e gli Harem, non ha che da recarsi sotto ai portici di Po, al negozio Maggi ove potrà ammirare quanto abbiamo accennato in un vero capolavoro di fotografia.

E dopo aver ammirato tale fotografia, potrà passare per giunta qualche dieci minuti ad osservare le stupende incisioni e litografie di cui è sempre doviziosamente fornito il negozio Maggi.

Concerti popolari. — Domenica ventura, 22 corrente, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 12° concerto popolare sotto la direzione dell'egregio e benemeritissimo maestro cav. C. Pedrotti.

Pubblicheremo sabato o domenica stessa il compiuto programma dei pezzi che verranno eseguiti; intanto vogliamo annunziare fin d'ora come in tal programma sia compresa la per noi nuova sinfonia dell'illustre Bazzini, intitolata *Re Lear*, la quale l'anno scorso ottenne così lusinghiero successo a Firenze. Con tutta

---

(61) (Vedi Num. 313)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Capitolo quinto.

L'indomani mattina Pietro non poteva schermirsi da un poco di inquietudine. Tutte le parole udite la sera innanzi sul conto della contessina di Citrinità gli tornavano a mente, e lo inquietavano. Per ciò decise di riferire tutto al barone Gennarini ed a Lodovico, ed appena fu l'alba, recatosi a noleggiare una vettura, andò al lago delle Solfatare. Contrariamente a ciò che egli si sarebbe potuto aspettare, nè Lodovico, nè il generale non furono menomamente tocchi dal suo racconto.

— Era cosa che dovevamo aspettarci, disse il barone, che quel fatto presto o tardi entrasse nel dominio della pubblica curiosità. Ne discorrono, e con ciò? Il tempo che sprecano discorrendo è perduto per l'operare, e per conseguenza frutta a noi; sarei ben più sorpreso se nessuno dicesse nulla, chè allora si potrebbe temere che preparassero i loro piani nelle tenebre. Del resto io ho fatto invigilare la condotta del conte, e so che si astiene, per ora, da qualsiasi mena. Con ciò non voglio dire che noi dobbiamo addormentarci tranquillamente fra quattro guanciali; tornato voi e Lodovico a Roma per sorvegliare da vicino le possibili mosse dei nostri avversarii; domani a sera vi raggiungerò io pure, per recarmi quindi dal conte, a vedere se vi sarà modo di aggiustare, come io spero, tutto ciò colle buone.

Lo spettacolo di tanta confidente fiducia ristabilì quella alquanto scossa di Pietro, non insistette più a lungo nei suoi timori e ripartì alla volta di Roma con Lodovico. Appena erano sbucati sulla via di Tivoli ed avevano oltrepassato il ponte gittato sulle acque provenienti dal lago, scorsero avanzarsi una vettura che faceva in senso inverso la stessa via da essi percorsa. Quando passarono vicini, Pietro vide in quella vettura Giulio, e gli parve di scorgere che costui facesse un atto come di lieta sorpresa.

— Hai osservato, disse a Lodovico, chi è in quella vettura?

— L'ho veduto chiaramente. È Giulio. E con ciò?

— Non ti pare strano che noi troviamo quel brutto mobile sui nostri passi?

— Per nulla. La via è aperta a tutti. Vorresti forse impedire a colui di andare a Tivoli?

— Se andasse a Tivoli non vi sarebbe di che inquietarsi, ma potrebbe benissimo anche darsi che egli voltasse invece per la stradicciuola che conduce al lago.

— Sta certo che non oserà frammischiarsi un'altra volta nei fatti miei, chè, giuro al Cielo, gli ne farei passare il ruzzo per sempre.

Così, senza inquietarsi più oltre di quell'apparizione, giunsero a Roma, ove tosto si divisero, e Pietro si recò all'appuntamento che gli era stato dato il giorno innanzi da Giovanni Andrea.

Ma la grande agitazione in cui egli si trovava fece sì che non consultò a dovere l'orologio, forse confuse la sfera dei minuti con quella delle ore, o avendo le traveggole agli occhi non iscorgeva più i numeri romani dipinti in rosso sul quadrante; insomma, qualunque ne sia stata la causa, il fatto è che egli giunse al palazzino, ove abitava la famiglia Spigoli, alle dodici e mezzo invece che alle due, e così con un'ora e mezzo di anticipazione. Il signor Spigoli non era in casa, tuttavia egli fu introdotto nella stessa sala ove era stato ricevuto la sera precedente, e mentre era solo, aspettando che comparisse la signorina, gittò per caso gli occhi sovra il quadrante di un grosso orologio da muro, appeso alla parete sovra il caminetto, e vide che segnava l'una meno un quarto; ed egli aspettava forse già da dieci minuti! S'accorse allora della sua fretta inopportuna e ne arrossì. Avrebbe voluto uscire per ritornare dopo, ma non era più in tempo, chè la porta si aperse ed entrò Mariella.

Al pensiero che si trovava da solo a sola con lei, che avrebbe potuto parlarle senza tema, interrogarla sul passato, svelarle tutto l'animo suo, Pietro si sentiva mancare il respiro. Era una felicità troppo grande e troppo immeritata! Quella giovinetta era per lui tutto ciò che di grande e d'incantevole aveva mai sognato ai suoi giorni. Era l'angelo custode che la mamma dice assidersi la notte presso il nostro capezzale, quando temiamo di rimanere soli allo scuro, e ci fa rabbrividire il cadenzato suono del tarlo nel legno, e se mai prima di metterci a letto la cameriera ci raccontò la fiaba delle streghe, ne sogniamo tutta notte gli occhi orlati di fiamme, ed i denti lunghissimi a guisa di zanne di lupo. Era la madonna che da bambini contempliamo colle pupille dilatate, a vespero nelle chiese, mentre la

probabilità l'autore verrà egli stesso ad assistere all'esecuzione, anche in omaggio dell'eccellenza della nostra orchestra.

Inoltre, per la prima volta, il pubblico torinese sarà chiamato a giudicare il colossale lavoro del Meyerbeer, intitolato *Sinfonia in forma di marcia*, scritta nel 1861 per grande orchestra, nell'occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione universale di Londra.

Noi lodiamo altamente lo zelante Comitato Promotore e lo zelantissimo maestro Pedrotti che ricominciano a regalarci di queste belle feste musicali, da cui ridondano insieme e tanto diletto pel pubblico e tanta educazione del gusto musicale delle masse, e ancora tanto benefizio ai cultori di quella nobilissima arte, e siamo persuasi che, come l'altr'anno, anche in questo il teatro riboccherà di uditori come alto risonerà degli entusiastici applausi.

Circolo industriale. — Questa sera alle ore 8, nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale (ex-palazzo delle Finanze, piazza Castello, n. 25), avrà luogo l'inaugurazione del Circolo industriale e commerciale.

I signori senatori e deputati, i quali non avessero ricevuto personale invito, sono pregati di onorare di loro presenza tale inaugurazione, avendo essi, a termine del regolamento del Circolo, entrata libera permanente.

I signori soci poi, ai quali per caso non fosse loro stata recapitata la lettera di partecipazione ed il biglietto speciale d'ingresso, sono invitati a ritirarli alla sede della Società.

Torino, 18 novembre 1874.

La Direzione.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 novembre 1874.

A domicilio — Alessandria Carlo, d'anni 72, di Torino, platinaio — Coda Giuseppe, id. 70, di Savigliano, capo-mastro — Tarditi Caterina nata Savio, id. 74, di Castiglione Torinese — Antoniotti Giovanna, id. 11, di Settimo Torinese — Ghiglione Margherita nata Pereno, id. 84, di Torino — Macari Nicolina, id. 22, di Torino — Giena Onorato, id. 72, di S. Agnese (Nizza Mare), delegato di P. S. in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 novembre 1874.

Maschi 14, femmine 16 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	724,8	+ 9,0	5,3	63	14° 52'	S O f.	ser. n.
9 ant.	723,7	+ 6,6	5,3	53	14° 52'	N E d.	q. ser.
12 m.	722,0	+ 15,2	6,9	50	14° 55'	O f.	s. p. n.
3 pom.							
6 pom.	7[illegible]4,9	+ 7,3	6,3	68	14° 52'	N f.	copert.
9 pom.	72[illegible],9	+ 6,6	5,7	79	14° 50'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 9,1 massima + 15,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 16 + 5,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 24 — Passaggio al meridiano, ore 0 5 — Tramonto, 4 46

Nascere della **Luna**, 9 39 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 39 sera.

Tramonto, ore 1 34 matt.

Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 16 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Soliti indizii. Mare grosso Portotorres, San Teodoro, Portoempedocle, Palascia e Rimini. Agitato molti altri punti dell'Adriatico e Mediterraneo. Barometro sceso fino 4 mm. sud penisola, variamente oscillante altrove. Cielo coperto e nuvoloso dappertutto. Venti ovest e nord forti varii luoghi, ovest fortissimo Sicilia occidentale. Tempo vario al cattivo con venti forti maggior parte Italia.

Riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Direzione della Nuova Gazzetta di Torino, *ufficio succursale, via Carlo Alberto*, 18.

17 novembre 1874.

Egregio sig. cavaliere,

Fo appello alla di lei gentilezza per la riproduzione nel suo accreditato giornale della mia dichiarazione inserita nella *Gazzetta del Popolo* di questa mane.

Ringraziandola di tanto favore mi creda

Suo devotissimo

Ettore Sarteschi.

« Torino, 16 novembre 1874.

« Egregio sig. Dottore,

« La prego di pubblicare nel diffusissimo suo giornale le seguenti righe:

« Per ragioni di personale dignità che, occorrendo, farò di pubblica ragione, lascio la *Gazzetta di Torino*, della quale sono stato redattore per otto anni, per fondare, col concorso di altri collaboratori della stessa *Gazzetta*, un nuovo periodico, indipendente, che avrà per titolo *La Nuova Gazzetta di Torino*, e che uscirà in questa città nei primi del prossimo mese.

« Ringraziandola anticipatamente di tal favore, ho l'onore di raffermarmi con piena stima

« *Suo devotissimo*

« Ettore Sarteschi. »

MISTERO

(*Seguito, vedi num. 317*)

« La cosa era tanto straordinaria che, naturalmente, come lei può ben credere, pensai subito o di essere sotto il dominio di una momentanea allucinazione, o di avere un accesso di febbre fredda, per cui mi posi a fregarmi gli occhi, tirai fuori il fazzoletto da sotto il guanciale, mi soffiai il naso con rumore; feci insomma tante piccole cose per accertare me stesso che non travedevo nè deliravo.

« Ma la nera forma della donna spiccava sempre sulla striscia di luce che veniva dalla finestra, ed io sentiva sempre il suo breve e affannato respiro presso di me.

« Allora domandai: « Poichè voleste fare la mia fortuna, ditemi in che maniera? »

« La voce mi rispose: « La maniera è facile, ma io desidero prima sapere se ne vorrai approfittare. »

« Tornai a domandare: « In che consiste questa fortuna? »

« La voce mi rispose: « In ciò che gli uomini amano di più: consiste in ricchezze, in immense ricchezze. »

« Continuai a chiedere: « Ricchezze di cattivo acquisto, forse sottratte a qualcuno, rubate? »

« E la voce: « No, no, sono ricchezze abbandonate che non appartengono a nessuno. »

« Ed io: « Cosa devo fare per impadronirmene? »

« E la voce: « Niente altro che seguirmi, ma senza cercare di vedermi. »

« Ed io: « Come ho da regolarmi? »

« E la voce: Lèvati e seguimi; il mio respiro ti servirà di guida. »

« In onta all'emozione e forse anche alla paura che aveva in corpo, volli correre la ventura sino alla fine. — Scivolai giù dal letto, infilai le mutande, calzai le pantofole, eppoi rivolgendomi alla parte dove aveva visto l'ombra della donna, e che allora non vedeva più, perchè, nel discendere dal letto, io era entrato nella striscia di luce ed essa se ne era allontanata; le dissi: « Sono pronto; potete precedermi. » E tesi l'orecchio per raccogliere il suono del suo respiro. Infatti lo sentivo distintamente.

« Esso si allontanava in direzione dell'uscio ed io gli tenni dietro.

« Con una specie di raccapriccio, sentii girare la chiave nella serratura e l'uscio aprirsi lentamente. Passai nella stanza attigua, che è il mio salotto e che trovavasi affatto al buio; poi, piegando a sinistra mi parve che la mia guida penetrasse nel bugigattolo che gli stava presso e che ha sempre servito al mio domestico di sbarazza-camere.

« Io non udivo nè i passi, nè il fruscio della veste, nè alcun altro rumore che la donna misteriosa facesse camminando: solo mi giungeva sempre all'orecchio il suo respiro.

« Seguendolo, mi introdussi anch'io nello sbarazza-camere e allora la solita voce fioca come lontana, mi disse: « Fermati qui; tocca il pavimento sotto il seggiolone coperto di pelle che hai fatto mettere accanto al muro e vi troverai una piccola sbarra di ferro che attraversa un mattone; fruga sotto la copertura stracciata del seggiolone e vi troverai una piccola chiave: in mezzo alla sbarra c'è un foro, introducivi la chiave, spingi e vedrai. »

« E detto questo, la voce tacque: per quanto io stessi in ascolto e domandassi e chiamassi, non sentii più nemmeno il suo affannoso respirare.

« Trovandomi affatto solo, nel cuore della notte, in quel bugigattolo, senza udirmi più nulla d'intorno, mi tornò l'idea di aver traviste, di essere sonnambulo, e stava già per rimettermi a tastoni sulla via della mia camera, quando mi suggerì di verificare almeno se ci fosse nulla di vero nella storia della chiave, della sbarra di ferro e del foro.

« Brancolando, giunsi a toccare il vecchio seggiolone, che infatti sino dal mio ingresso nell'appartamento aveva fatto riporre in quello stanzino; ne palpai la copertura di pelle, incontrai una lacerazione, v'introdussi la mano ed una piccola chiave mi cadde sotto le mani.

« Allora mi chinai sotto il seggiolone, toccai, trovai la sbarra che m'era stata indicata; nel suo mezzo aveva realmente un foro: v'introdussi la chiavettina e spinsi.

« Intanto che spingevo, sentivo dietro di me come il cigolio di una porta che girasse lentamente sopra i suoi cardini ed un soffio d'aria fredda e umida che mi feriva improvvisamente le spalle.

« Da stare accosciato sulle ginocchia, mi volsi indietro, ma l'oscurità del luogo non mi permise di veder nulla. Capii anche facilmente che nulla mi sarebbe stato possibile di scoprire e di fare senza un poco di luce. Motivo per cui, dopo esser stato alcuni momenti in ascolto, senza percepire nessun rumore, meno un leggiero susurro come quello che fa il vento entrando per un'apertura, mi risolsi a ritornare nella mia camera da letto per provvedermi di lume.

« Alzatomi in piedi, rifeci adagio adagio a tastoni la strada, traverso il salotto e per gli usci che erano tutti spalancati, e arrivai, senza urtarmi in alcun oggetto, vicino al mio tavolo da notte, dove potei accendere il lume.

« Con un senso di grande soddisfazione mi guardai tutto d'attorno. La mia camera era in ordine perfetto; tutto il letto, che serbava le vestigia del modo affrettato nel quale io ne era disceso, ogni mobile, ogni più piccola cosa trovavasi al suo posto.

« Finii di vestirmi, mettendomi i pantaloni e una giacchetta di tela, poi ritornai nello sbarrazza-camere, dove, con mia molta sorpresa, vidi che nella parete opposta a quella contro la quale trovavasi il seggiolone, s'era aperto un piccolo uscio a filo di muro, il quale scompariva dentro un vano scuro come la bocca di un forno.

« Chinandomi di nuovo sotto il seggiolone e muovendo la chiavettina entro il foro della sbarra di ferro incastrata nel pavimento, riconobbi che con quell'atto si faceva agire una susta, a cui stava assicurato l'uscio a filo di muro, che così veniva ad aprirsi.

« Essendo che la casa è molto antica, non vidi in questo niente di straordinario; ma lo straordinario stava nella maniera che mi era stato indicato.

« A detta della voce misteriosa, che mi aveva guidato, la fortuna promessami dalla medesima dovevasi probabilmente trovare dietro quell'uscio; per cui non esitai ad entrarvi, stendendo innanzi con precauzione la mano che portava il lume.

(*Continua*)

DISASTRO FERROVIARIO.

Dal *Corriere delle Marche* togliamo i seguenti ulteriori particolari:

Il disastro ferroviario di Castel San Pietro avvenne come ieri lo narrammo. Il comm. Rova, direttore dell'esercizio, si è subito recato colà. La Direzione delle ferrovie fa il possibile per ricoverare e curare i feriti. Uno di questi è morto. È certo Gamberini, corriere postale. Lo sventurato lascia 5 figli. Sette individui sono gravemente feriti con rottura e slogamento di braccia e gambe. Fra questi, due sposi francesi che facevano il loro viaggio di nozze.

Una trentina sono i feriti lievemente, la più gran parte guardiani carcerari che andavano da Roma ad Alessandria.

Tra i feriti lievemente vi sono pure: il cav. Muratori, presidente delle Assisie di Ravenna, per cui il gran processo degli accoltellatori sarà per qualche giorno sospeso; il colonnello del genio Araldi; l'avv. Leonida Busi.

Si fa colpa al macchinista del treno momentaneamente fermatosi, di non aver dati fischi d'avviso, com'è prescritto, i quali fischi avrebbero potuto far fermare il treno merci sopravveniente.

— Un altro particolare della catastrofe ferroviaria che ci vien dato da un testimonio oculare è questo: che il personale del treno merci investitore, avvertito dai segnali dei cantonieri dell'imminente pericolo, si slanciò a terra dalle carrozze, lasciando che il convoglio proseguisse la sua corsa velocissima. I commenti a chi legge.

— Il R. Prefetto della nostra Provincia, il cavalier Manzi, questore di Bologna, l'ispettore di Questura, cav. Formichini, parecchi funzionarii di pubblica sicurezza ed alcuni ufficiali superiori dell'esercito si recarono alle prime ore di ieri mattina alla stazione, e dimostrando il più vivo interessamento, presenziarono al trasporto dei feriti che arrivarono fra noi col primo treno. Molti di essi giaciono all'Ospedale maggiore, il cui personale prestò pronto, zelante ed intelligente servizio.

— Il signor avv. Bonelli, pubblico ministero nella causa degli *accoltellatori* di Ravenna, non era sul treno investito, come erroneamente fu detto da un giornale cittadino.

— Ecco i nomi dei feriti che giaciono all'ospedale Maggiore: Scarafacia Nazareno, Sardo Giuseppe, Musi Onofrio, Tafano Giovanni, Mantellini Cesare (detto la *Ruscina*, giuocatore di pallone), Bertelli Luigi, Barati Costantino, Bascolo Luciano, Faveri Eutichio, Valeri Giovanni, Bovi Eliodoro, Bazzoni dottor Aristide, De Bufon Luigia in Vaulgrenant e Vaulgrenant Luigi. Questi ultimi tre hanno fratture alle gambe; gli altri non riportarono che delle contusioni.

— Il sig. Riccardo Torchi, bolognese, pittore, che nel disastro ebbe fratturata una gamba, venne trasportato in lettiga a casa sua.

— Due soldati leggermente feriti sono in cura all'ospedale Militare.

— Sappiamo che è intenzione di alcuno fra coloro che erano nel treno investito di porgere regolare querela contro l'Amministrazione delle ferrovie.

Possiamo frattanto annunciare che due inchieste, giudiziaria l'una, l'altra amministrativa, sono state ordinate, quest'ultima dal Ministero dei lavori pubblici. In tale stato di cose noi non vogliamo metter lingua nella quistione per non preoccupare la mente di chi è chiamato a pronunciare un verdetto; non possiamo però esimerci dal farci l'eco della opinione pubblica, deplorando vivamente che il servizio delle ferrovie italiane sia così poco rispondente ai giusti desiderii delle popolazioni.

— L'*Opinione* conferma che probabilmente il processo degli accoltellatori dovrà essere sospeso a Ravenna per lo stato in cui trovasi il cav. Muratori, presidente della Corte d'Assisie, in seguito al disastro ferroviario.

Il *Precursore* di Palermo ci annunzia la scoperta di un grande deposito di elefanti fossili in Carini.

La scienza paleontologica, esso dice, sin da molti anni, dal rinvenimento delle ossa della grotta di San Ciro nel versante settentrionale di monte Grifone in poi, ebbe il bacino palermitano siccome una stazione delle più favorite dalla natura per lo studio di tali animali preistorici.

Tra le diverse e molteplici località esplorate nei dintorni di Palermo in rapporto allo studio degli elefanti antichi, nessuna località certamente come questa testè rinvenuta in vicinanza di Carini, nella *Grotta dei Puntali*, presenta un deposito talmente vasto e così ben conservato dagli insulti del tempo e dai cataclismi che han dominato la superficie della terra, per potere la scienza ricavare studii più seri e definiti sull'indole preistorica di tali animali, per meglio determinare la specie e la storia della loro antica esistenza.

La scoverta delle ossa della *grotta dei Puntali*, della quale è parola, debbesi da principio all'opera del proprietario Armetta di essa grotta, di condizione villico, diretta a riunire in un punto le acque di stillicidio per uso campestre. Posteriormente ne veniva avvertito qui in Palermo il professore Gemmellaro, direttore del museo geologico di questa Università degli studi, per alcuni frammenti del detto ossario comunicatigli gentilmente dal di lui amico e collega professore di botanica cav. Agostino Todaro, e dal signor Spallicci, ispettore scolastico della provincia.

Il Gemmellaro, recatosi sul luogo e messosi d'accordo col proprietario di quella grotta, intraprendeva là per là un'apposita scavazione sotto l'immediata assistenza e sorveglianza illuminata del di lui illustre professore Andrea di Biasi, ricavandone per intiero tutti gli avanzi preziosi di quell'ossame, che venivano man mano riuniti e trasportati nel Museo di questa regia Università di Palermo, ove da circa un mese trovansi ostensibili a tutti i curiosi del paese ed ammirati da diversi scienziati forestieri, giudici competentissimi della materia.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto da 4 a 5 0|0.

Corriere del Mattino

ELEZIONI.

Ormai la cosa è finita; la Camera è composta, innegabilmente la sinistra ha guadagnato terreno, la destra ha perduto parecchi de' suoi più autorevoli membri, e quel che è peggio, il Ministero ha indispettito ed irritato parecchi deputati del centro contrastandone insipientemente ed acremente l'elezione; già parecchie volte accennammo a tale fatto e citammo nomi, or aggiungiamo all'elenco degli osteggiati dal Ministero il nome dell'on. Pericoli, uomo moderato ed autorevole, cui il Governo contrappose niente meno che l'on. Spaventa: la lotta fu fiera, ma il Collegio di Tivoli finì per riconfermare il mandato al suo antico rappresentante.

---

mamma ci ha condotti a sentire la novena; e che ci pare così incantevole colla sua veste azzurra, col suo manto costellato di stelle, coll'aureola che le ricinge la chioma, cogli angeli solo teste ed ali che la sollevano al cielo, mentre sovra essa si riverbera la luce delle cento candele, e sale a velarla il fumo dei turiboli. Era la buona fata che mentre crediamo ancora in Gesù, viene a deporre i dolci sotto il cuscino la vigilia del Natale. Era il ricordo della prima fanciulla, intraveduta appena mentre ci avviciniamo alla pubertà, che ci ha sorriso con un sorriso così diverso da quanto avevamo provato sino allora, che ci ha fatto restare insonni più notti, e ci ha fatto conoscere i primi palpiti, le prime malinconie. Era la santa Rosalia delle leggende cristiane raggiante di un lume divino in mezzo ai martirii; era l'Ipazia Alessandrina, la vergine caduta martire della filosofia pagana, sotto gl'insulti dei precursori della santa inquisizione: era la Peri piangente alle soglie del vietato Paradiso, l'Ondina bellissima e purissima ingenerata da un raggio di luna nel cristallo di un lago; la pallida Nisi che danza al lume delle stelle senza curvare l'erba dei prati, e si ritira il giorno nel calice delle campanule selvatiche; era Galatea, era la dea Feronia, era la giovane vestale intenta a vegliare il fuoco sacro perchè non si spenga; era l'Asparasa dei canti indiani; era la realtà ammantata delle più splendide fantasie. Come fare a parlarle d'amore? Gli pareva un sacrilegio.

Le altre volte che l'aveva mirata a fianco del padre, aveva scorto in lei il solo lato terreno, ma in quel giorno, forse per effetto della solitudine in cui si trovavano l'uno di faccia all'altra, il lato terreno scompariva del tutto, e si vedeva al cospetto della divinità, della ninfe, dell'ideale. A ciò contribuiva l'acconciatura della ragazza che indossava una vesticciuola bianca a righe azzurre, ma di un azzurro limpido, trasparente, etereo, come quello del cielo nelle splendide mattinate di giugno; i capelli ondulati aveva raccolti in due treccie che le scendevano sul seno; da una finestra che era di rimpetto a lei entrava un raggio di sole che batteva in pieno su lei; e così ella, circonfusa, ammantata da quel raggio di sole, s'avanzava a passi presti e leggieri verso il giovane scultore.

Si scambiarono i primi saluti con quelle parole divenute volgari a forza di essere comuni a tutti; e poi siccome il giovine taceva estasiato, Mariella fu la prima a cominciare il colloquio.

— Mio padre sarà certo dolente d'essere uscito di casa.

— Dica piuttosto, signorina, che io fui un indiscreto ad anticipare di tanto la mia venuta... presi abbaglio nell'ora...

Pronunziata appena quella scusa così grossolana, Pietro s'accorse di aver detta un'enorme bestialità, si morse le labbra per dispetto, e chinò il viso per nascondere il proprio rossore e la propria confusione.

Dopo un breve silenzio ricominciò:

— Io ho certo interrotta qualche gradevole occupazione della signorina. Entrando m'era parso di sentire un suono di pianoforte.

— Ripassavo, così per far trascorrere il tempo, la meditazione di Gounod sul primo preludio di Bach.

— Che musica incantevole! esclamò Pietro per non lasciar cadere il discorso, che durando su quell'argomento minacciava di non potersi reggere a lungo.

— Musica veramente divina, replicò la fanciulla.

— Ed ha molta passione per la musica?

— Moltissima: assai più di quello che non abbia di valentia nel suonare. Non mi contraddica per farmi un complimento, signore; se sapesse come li abborro io i complimenti! non vorrei mai sentirne: parole che non vanno più in giù delle labbra che li pronunziano. Conosco da me che sono una suonatrice appena mediocre, ed è perciò che non ho mai voluto suonare in presenza d'estranei.

— Così mi è tolta sin d'ora la speranza di poterla sentire?

— Ella non è un estraneo, è un amico di casa. Almeno mio padre lo considera come tale.

Pietro non potè rispondere altro che un:

— Grazie, signorina.

La sua commozione cresceva ad ogni momento, mentre la fanciulla seguitava a parlare.

— Io poi amo un sol genere di musica, la musica melodiosa, tranquilla, patetica: non ho mai potuto soffrire i ballabili, e suono raramente musica di teatro, in ispecial modo se musica fragorosa. Questa meditazione poi di Gounod è ciò che preferisco su tutto: vi sento per entro un'anima che geme, che piange e che spera. Vuol ridere? La suono ogni sera prima di dire le mie orazioni e mi sembra che togliendomi dal pianoforte, i miei pensieri si ergano più veloci verso l'Altissimo che ci guarda di lassù. Ella non ride?

— E perchè dovrei ridere, se ciò che ella dice è così puro, così soave? La musica, quando non devia dalla sua essenza, è per se stessa una preghiera, tanto è vero che la Chiesa insegna che gli angeli in cielo cantano e suonano le lodi d'Iddio.

— Eppure mio cugino Olimpio, quando udì per la prima volta da me quel mio costume, rise in tal modo che mi fece proprio dispetto: ma mio cugino è un cinico, e lei è un artista.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Il Ministero, privo di molti suoi campioni, si trova dunque dinanzi alla sinistra rinforzata, ed al centro giustamente irritato, e col solo appoggio di una destra che propende più verso il Sella che verso l'on. Minghetti.

Vorrà il Ministero ricominciare da capo a vivere di espedienti, a trascinare una misera vita senza autorità, senza indirizzo, volgendo or a destra, or a sinistra, a seconda del mutar dei venti?

Ciò sarebbe fatale per il paese e per le istituzioni costituzionali.

Egli è dunque necessario che il Ministero, od, in mancanza di esso, gli uomini più autorevoli di tutti i partiti si uniscano per promuovere un voto che affermi recisamente e nettamente la posizione dei partiti. In un senso od in un altro bisogna camminare; guai agli Stati in cui i partiti si perdono in isterili ed inconcludenti lotte!

***

Prima di chiudere la rubrica delle elezioni, noi crediamo di compiere un dovere e di interpretare il voto del partito liberale di queste provincie, porgendo un ringraziamento al venerando senatore Vegezzi ed agli altri personaggi che a lui si unirono per assumere il difficile cómpito di dare un indirizzo alle presenti elezioni in questa nostra regione.

Non tutte le scelte furono felicissime, e non tutte riescirono; ma tuttavia il bene che fu fatto dal Comitato è innegabile; le vittorie compensarono largamente le sconfitte, e quando si pensa contro quale coalizione si dovesse lottare, quali mezzi adoperasse il Governo, a quali pressioni, a quali biasimevoli espedienti ricorresse nella recente campagna elettorale, crediamo che sia grandissimo il risultato ottenuto.

Queste parole erano tanto più necessarie in quanto che il Governo non fece risparmiare le villanie e gl'insulti eziandio a quegli onorevoli personaggi che formarono parte del Comitato; però essi sono troppo in alto nella pubblica estimazione perchè quelle parole potessero arrivare fino a loro.

Collegio di Carmagnola.

Ecco come andarono ripartiti i suffragi nella votazione di domenica scorsa:

Sezione di Carmagnola, inscritti 780; votanti 437; Morra 187; Berti 296; nulli 4.

Id. di Carignano, inscritti 369; votanti 118; Morra 66; Berti 40; nulli 7.

Sezione di Orbassano, inscritti 345; votanti 132; Morra 113; Berti 19.

Id. di Poirino, inscritti 400; votanti 345; Morra 333; Berti 10; nulli 2.

Totale inscritti 1887; votanti 1097; Morra 649; Berti 365; nulli 13.

SENATO DEL REGNO.

Sono pregati i signori senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 22 di questo mese, alle ore 2 pom., nel palazzo Madama per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento.

Roma, addì 16 novembre 1874.

I senatori questori:
T. SPINOLA — A. CHIAVARINA.

La Direzione del Tesoro ha inviato all'ufficio municipale di statistica di Roma la denuncia dello stabilimento, nel Comune romano, di 330 famiglie d'impiegati addetti a quella amministrazione. Calcolando gli impiegati che andranno a Roma col trasporto degli uffici del Credito Mobiliare e della Regia dei sali e tabacchi, è stato computato che dentro l'anno corrente, la popolazione di Roma avrà subìto un aumento di circa 6000 anime per lo meno. Di tal modo, al 31 dicembre 1874, la cifra ufficiale degli abitanti di Roma giungerà presso a poco a 255,000 abitanti, giacchè è da osservarsi che, nel corrente anno, le nascite sono state molto più numerose degli anni precedenti e minore la mortalità.

« È probabile — dice a tal proposito l'*Italie* — che la cifra reale della popolazione di Roma sarà allora di 275,000 anime, giacchè occorre tener calcolo di coloro che non figurano peranco sui registri ufficiali e che saranno registrati solamente, per la massima parte, all'epoca del prossimo censimento. Da tutto ciò è lecito concludere che il trasferimento della capitale d'Italia a Roma ha prodotto, in quattro anni, per lo meno un aumento di 50 in 55 mila abitanti. »

FRANCIA.

Già si fanno, tra' giornali, le più animate discussioni per sapere se il Governo prenderà la parola alla riapertura dell'Assemblea. E se la prendesse, che cosa dirà?... Gli è positivo che lo stesso Governo non è meno incerto del pubblico sul contegno da adottarsi. Ei può benissimo cambiar d'idea più d'una volta prima che arrivi l'istante della riapertura. Per pronunziarsi, il Governo deve innanzi tutto aspettare che i vari gruppi dei deputati abbiano indicato quale contegno vogliano assumere essi stessi.

Se vi sarà Messaggio presidenziale, questo non parlerà d'altro che d'affari. Il vero *avviso al lettore* non si metterà fuori che più tardi, quando cioè la Camera avrà mostrato ciò che può o non può fare.

Allora la personalità del Maresciallo avrà gran peso. Taluni affermano che l'influenza bonapartista è più che mai potente alla Presidenza, e l'impero potrebbe scattar fuori da un momento all'altro, mentre meno ci si pensa. Altri ritengono che il Presidente Maresciallo sia deciso di restarsene fermo al suo posto, e sia quindi disposto ad accettare l'alleanza del centro sinistro per rassodarvisi.

Non sono che congetture, accettate o respinte a norma dei desiderii di questo o quel partito. Non pertanto sembra che il settennato impersonale abbia decisamente guadagnato terreno. Il centro sinistro vede benissimo che il centro destro non farà altra concessione all'infuori di questa, ed il linguaggio del *Moniteur Universel*, organo del partito, lo prova a sufficienza.

Bisogna, dicesi, organizzare ciò che esiste, cioè la repubblica, e lasciar la porta semiaperta agli Orleans, poichè non si può fare altrimenti, e poichè, dopo tutto, questi principi, in mancanza della repubblica, varrebbero assai meglio un giorno dell'impero.

SEPOLTURA D'UN SUICIDA IN FRANCIA.

Il *Progrès de la Lozère* così racconta la sepoltura d'un sergente-furiere del 12° reggimento di linea, dell'età di 21 anni, che si era suicidato per ragioni di famiglia:

« L'autorità ecclesiastica avendo ricusato di concorrere alla pia funzione, un soldato si avvicinò al feretro con un libro aperto in mano, e lesse con voce alta e commossa il *Miserere*.

« Quando il salmo fu recitato, sei caporali sollevarono la bara, ed il corteo funebre si pose in marcia verso il cimitero.

« Alla testa, un sergente portava la croce, avendo a fianco quattro sott'ufficiali; veniva poscia un caporale col secchiello dell'acqua santa.

« Tenevano dietro al feretro gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati del 12° di linea in numero di circa 300, poi la gendarmeria, l'intendenza, un sott'ufficiale della compagnia dei pompieri delegato da' suoi compagni.

« Una folla immensa faceva ala sul passaggio del corteo.

« La fossa era stata scavata nel cimitero cattolico; ma, dietro ordine del vescovo, si dovette scavarne un'altra nel piccolo recinto che serve di cimitero ai protestanti.

« Passarono due ore prima che si potesse procedere all'inumazione. Finalmente un sergente prese a recitare il *De profundis*, e la bara si calò nella fossa. »

IL PROCESSO DEL CONTE D'ARNIM.

Riassumiamo e riportiamo dai giornali berlinesi usciti la sera del 14 e dai telegrammi dei giornali esteri tutto ciò che concerne il recente arresto del conte d'Arnim.

L'officiosa *Norddeutsche Zeitung* scrive:

La Camera di consiglio del Tribunale di questa città, il 12 corrente, in seguito ai nuovi incidenti risultati dal processo, ha ordinato che venisse nuovamente arrestato il conte d'Arnim, e lo si traducesse alle carceri della Potesteria sotto scorta della polizia. L'ordine d'arresto fu immediatamente comunicato al conte d'Arnim, ma a causa del suo cattivo stato di salute gli è stato concesso di rimanere per qualche tempo nella sua abitazione, nella quale è permanentemente guardato da due funzionari della polizia criminale che sono cambiati periodicamente. Il giudice di istruzione si è per ora dichiarato soddisfatto per la presa precauzione ed ha permesso la comunicazione colla famiglia.

La *Kreuz-Zeitung* dice, sulla fede di informazioni che sembrano emanare dagli amici del conte d'Arnim, che questi dopo essere stato posto in libertà provvisoria, il 10 novembre a mezzogiorno, aveva trasmesso al suo difensore signor Munkel, diversi documenti che erano smarriti e che aveva ritrovati insieme ad altre carte di minore importanza. Al tempo stesso aveva pregato il sig. Munkel di rimettere immediatamente tali carte al tribunale. Il signor Munkel eseguì senza ritardo il ricevuto incarico.

Lo stesso giornale soggiunge che il motivo del nuovo arresto del signor d'Arnim sembra stare nel fatto che il signor Munkel avrebbe potuto prendere cognizione di questi documenti. Il signor Munkel è stato interrogato oggi (dal giudice di istruzione), ma attesa la sua qualità di difensore del d'Arnim, ha rifiutato di dare informazioni di sorta.

— Telegrafano da Berlino, in data di venerdì sera, all'*Havas*:

Ieri mattina il conte d'Arnim fu interrogato di nuovo da un giudice criminale, il signor Molkenmarhk, poi fece una passeggiata col suo cognato, signor Prillivitz, nel *Thiergarten* (giardino zoologico), ove, sia per azzardo, sia altrimenti, passeggiava nello stesso momento il principe di Bismark.

In serata, fra le 7 e le 8, il consigliere Bermann, accompagnato da diversi agenti, entrò nel palazzo d'Arnim, e vi trovò nel salotto il conte seduto in compagnia della moglie; gli esibì un mandato d'arresto spiccato in forza di certi determinati articoli del Codice di procedura criminale prussiano, gli stessi sui quali si basava il primo arresto di cui il conte era stato passivo.

Il conte fu preso immediatamente da convulsioni nervose di un carattere tanto grave, da non poter alzarsi dalla poltrona. Si mandò subito a cercare dei medici, fra gli altri il dott. Simonn, addetto ufficialmente al tribunale supremo, il quale dichiarò che, se si trasportava il conte in prigione, si porrebbe la sua vita in pericolo. Dietro questa dichiarazione, gli agenti di polizia acconsentirono a tenerlo prigioniero in casa sua, ove è guardato a vista da uno di essi.

Il conte dovè essere portato nel suo letto, ove la crisi nervosa fu seguita da una prostrazione profonda.

— In generale la procedura della polizia riguardo al conte d'Arnim ha prodotto a Berlino una triste impressione. I giornali moderati domandano che il Governo dia una spiegazione officiale.

— La *Tribuna* dice che il conte è accusato di essersi appropriato un dispaccio indirizzato al principe di Bismark dall'ambasciatore di Germania a Parigi, e soggiunge che l'originale di questo dispaccio di cui il conte aveva interesse a conoscere il contenuto, era stato mandato all'ex-ambasciatore di Germania a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 17 *novembre*.

Elezioni politiche. — Elezione 4° Collegio Roma deve rettificarsi così: Fra 50 schede contestate, sonvene alcune presunte per Luciani ed altre per Ruspoli.

Eletti: Isili, Serpi; Cittanova, Englen; Reggio di Calabria, Melissari; Cassano, Toscano; San Marco Argentano, Mayerà; Tivoli, Pericoli; Rapallo, Molfino; Castelnuovo ne' Monti, Bassenti; Palermo (3° collegio), Belmonte.

Formia, Bonomo. Fiorenzuola, Oliva. Palermo (1° coll.), Ferrara; (4° coll.), Cammeeci. Aquila, Cannella.

Costantinopoli, 17 *novembre*.

Trentadue individui, che presero parte ai massacri di Podgorizza, vennero condannati a venti anni di reclusione. La sentenza è considerata troppo leggiera, e produsse nel Montenegro cattiva impressione.

Nuova-York, 17 *novembre*.

La Polizia dovette reprimere dei disordini tra i facchini americani e gli operai italiani impiegati al porto.

L'occupazione del palazzo del Governo della Luigiana da parte delle truppe federali è terminata.

Un uragano nell'isola di Cuba ha inondata la città. Vi sono molti morti. Le canne da zucchero hanno molto sofferto.

CRONACA NERA

Incendio. — Ieri sera, verso le 8 circa, una densa colonna di fumo s'innalzava dalla casa del calzolaio Chabray, in via Borgo San Donato, numero 54.

L'allarme si sparse in un momento nel vicinato e la voce di un incendio piuttosto grave corse negli uffizi della sezione municipale di Moncenisio.

Primi ad accorrere sul luogo del disastro furono le guardie municipali della sezione suddetta, le quali, unitamente ai pompieri della sezione centrale, ai carabinieri ed alle guardie di pubblica sicurezza, si adoperarono con zelo ed attività all'estinzione del fuoco, avvenuta dopo circa tre ore di assiduo lavoro.

La causa dell'incendio si attribuisce al tubo di una stufa accesa che attraversava un solaio di legno posto al primo piano di detta casa.

Il danno prodotto dall'incendio si fa ammontare a 2000 lire circa, essendo stati distrutti dalle fiamme una gran quantità di mobili ed altre masserizie appartenenti al Chabray.

Tra le Autorità accorse sul luogo vi era il sindaco di Torino, conte Rignon.

Il danneggiato è fortunatamente assicurato di una Società contro gl'incendi.

CERUTTO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — L'ottava fu abbastanza fertile d'affari, a Bologna. La nevicata di sabato, però, impedì che il solito mercato riescisse animato. Il ristagno ed il deprezzamento nell'articolo è più apparente che reale, poichè attualmente non si mettono in vendita che le sole qualità di rifiuto.

I contratti ultimi nell'andante volsero da L. 85 64 a 91 25 al quintale e furono rilevanti. Nel buon gargiolo vi è attiva ricerca e prezzi in tendenza di rialzo. Canapa greggia di 1ª q. a prezzi nominali.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 102 —	105 —
» »	2ª »	» 98 —	100 —
» »	3ª »	» 85 70	92 —
» lavor. (garg.)	»	» 180 —	190 —
» »	2ª »	» 165 —	170 —
» »	3ª »	» 155 —	160 —
Stoppa e cascami	»	» 35 —	50 —

Semi foraggi. — Il trifoglio non ebbe spedizione di sorta a Bologna. Le mediche di buon colore si sollevarono alquanto e ne furono collocate molte partite con buon profitto dei detentori.

I semi distinti presentano di giorno in giorno buon commercio.

Seme trifoglio nominale.

Medica da L. 90 a 100 il quintale.

Il pronosticato rialzo nel prezzo dei fieni si è finalmente effettuato sul mercato di Milano. I maggienghi lo ebbero di una lira circa al quintale, secondo le qualità, se di prato asciutto o di prato irrigato. E questo oggidì si deve al fatto che una gran parte del fieno maggengo è di qualità scadente. Anche gli agostani si sostengono con piccolo vantaggio sui prezzi precedenti.

La paglia è ricercata e segue anch'essa un leggiero rialzo di prezzo.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 11 —	a 14 —
» agostano nuovo	» 9 60	a 11 —
» terzuolo nuovo	» 9 50	a 10 50
Paglia	» 4 25	a 4 75

Bestiame. — Per i bestiami da macello tanto buini che suini si nota un certo miglioramento a Bologna.

Prezzi del giorno 14:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 —	160 —
» » 2ª »	» 130 —	135 —
Suini	» 110 50	145 —

Milano ha abbondanza di bestiame, ma affari e prezzi calmi. Le sole bovine fine e grasse scarseggiano alquanto, e si sostengono piuttosto bene, perchè ricercate dal consumo senza però segnare aumento di prezzo.

I vitelli tanto maturi che immaturi, che costituiscono la migliore alimentazione carnea della città, segnarono un lieve ribasso durante l'ottava.

I suini si mantengono stazionari ai valori notati nel precedente e nell'attuale listino.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 166 —	a 155 —
Soriani	» 70 —	a 125 —

Il mercato di Lione continua ad essere ben provvisto di bestiame, specialmente suino. Nel 1872 i maiali si vendevano su quel mercato da fr. 150 a 165 i 100 kil.; ora i loro prezzi variano da fr. 105 a 115 e la carne si vende a Lione allo stesso tasso d'allora cioè a 2 fr. il kil. esclusa la tassa. Come si spiega questa invariabilità di quotazioni con un ribasso di circa 20 fr. per uno nei prezzi?

I giornali locali non sanno dircelo.

Ecco il listino delle vendite durante la scorsa settimana:

Lunedì, 1400 maiali furono venduti da fr. 104 a 116 i 100 kil., vivi.

Martedì, 580 buoi e vacche 1ª q. da fr. 152 a 154; 2ª q. da 142 a 150; 3ª q. da 130 a 140 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 8200 montoni di provenienze diverse 1ª q. da 160 a 170; 2ª q. da 150 a 153; 3ª q. da 135 a 145 i 100 kil., carne netta.

Lo stesso giorno 700 maiali furono venduti ai corsi di lunedì precedente.

Venerdì, 600 vitelli venduti al prezzo medio di fr. 114 i 100 kil. sul dazio e 220 buoi con un rialzo di fr. 5 per 100 kil. sui corsi di martedì.

I prezzi in generale tendono piuttosto al ribasso che al rialzo.

Al mercato parigino della Villette in data 16 9bre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 36 a 1 80 al kil.; le vacche da 1 a 1 66; i tori da 1 a 1 40; vitelli da 1 30 a 2; montoni da 1 a 1 68; maiali grassi da 1 30 a 1 40.

Cereali. — Il mercato di Bologna riprese l'attività perduta la settimana precedente concludendo parecchi contratti specialmente nei risoni. I frumentoni si mantengono calmi, e pendono da 50 cent. a L. 1 al quintale.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 13 —	a 15 —
Frumento comune	»	» 21 50	a 23 —
» superiore	»	» 23 —	a 24 80
Frumentone di Romagna, Ducati, Veneto al quint.	»	19 —	a 20 50

A Napoli, 15, 10,000 tomoli grani di Barletta pel 10 dicembre si vendettero al prezzo di D. 2 68 a 2 67, e 3000 per la futura scadenza a D. 2 78.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 20 35
Id. 10 dicembre 1874	»	» 20 43
Avena a Barletta contante quint.		» 21 27
» » dicembre	ettol.	» 10 48
» a Taranto futuri	»	» 10 25

Gli ultimi mercati francesi non avevano in chiusura grandi provviste di merce, perchè la neve e la pioggia in certi paesi resero difficili le vie di comunicazione. La pioggia però accrescendo il corso delle acque nei canali risvegliò la domanda dei magoni e per conchiudere affari in frumento fu d'uopo pagare un franco di più per ogni 100 kil.

La segale poco abbondante, si mantiene a prezzi fermi.

A Parigi, 16, le farine di consumazione erano invariate con pochi affari. Marca Darblay a fr. 86; marca scelta da 55 a 56; buone marche da 53 a 54; ordinarie da 52 a 53 il sacco di 157 kil. netti.

Le farine di commercio 8 marche a fr. 54 50; superiori a 53 50 i 157 kil.

Frumento a consegnare corr. mese ben tenuto a fr. 25 60. Segale a 19 75 a 20 i 100 kil.

Marsiglia, 14, mercato fermo.

Venduti: 800 ett. Rodosto duro 132|128 a fr. 37 25 disponibile; 800 Filippeville duro 130|126 a 33 50 id.; 800 Berdianska 128|124 a 31 25 id.; 460 Caramanie 128|124 a 29 50 consegna corr. mese; 500 Irka Odessa 130|126 a 29 75 dispon.; 1600 Irka Azoff, Odessa o Nicolaieff 128|123 a 20 mercato fermo 9bre e xbre; 800 Irka Odessa, Azoff o Nicolaieff 128|123 a 30 mercato fermo xbre e gennaio.

Il tutto per 100 litri sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie venduti: 2000 carichi avena Danubio design. immed. ars xbre a fr. 24 i 110 kil.; 500 quint. meliga Napoli dal 14 9bre al 15 xbre, a fr. 24 i 100 kil.; 1000 quin. orzo Cipro a fr. 18 i 100 kil. dispon.; 1600 quintali orzo Garza a 17 id.

Arrivi: 8550 ett. frumento; 2620 ettol. meliga e 320 ett. avena ed orzo.

In Inghilterra gli affari sono assai calmi sulla maggior parte delle sue piazze. A Londra, al mercato di Mark-Lane, gli affari in grano sono calmissimi. Le farine sono pure calme, l'orzo e l'avena fermi, e il grano turco senza variazioni.

Al mercato dei carichi flottanti il grano è in migliore domanda, con tendenza a rialzare di prezzo. Il tempo è freddo, nevico, e i venti soffiano forti dall'ovest. Si segnalano pochi arrivi; sonvi soli 10 carichi di grano alla costa, 1 di granoturco e 9 d'orzo. Nella settimana ultima la campagna inglese ha portato sui principali mercati 54,695 quarters di frumento venduto in media 44 scell. 5 den., pari a 22 35 i 100 chilog.

Nella stessa settimana sono stato importati nel Regno Unito 555,000 quint. di frumento e 50,000 di farine.

Nel Belgio, in Olanda, in Germania ed in Russia la tendenza è, pel ribasso, piuttosto accentuata.

Nel Belgio i porti si coprono di ghiaccio, e la navigazione sarà ben tosto interrotta.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

17 novembre. — Mercato animato; il frumento in lieve rialzo, la meliga in ribasso ed il bestiame pure in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 14
Segala	»	» 15 39
Meliga	»	» 14 96
Miglio	»	» 14 71
130 Legna forte mir.	L.	0 32 a 0 40
70 Id. dolce id.	»	0 25 a 0 32
90 Buoi 1ª q. id.	»	7 50 a 8 25
18 Idem 2ª id. id.	»	7 — a 7 50
42 Vitelli 1ª id.	»	8 — a 8 50
11 Idem 2ª id.	»	7 25 a 7 75

Vino da L. 16 a 20 al 1|2 ettol.

Novara, 16 9bre. — **Cereali.** — Il mercato fu un po' freddo con pochi affari. Nei prezzi dei risi vi fu un ribasso di cent. 50 al sacco novarese; negli altri generi nessuna variazione.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 24 10 27 93
Id. bertone	»	» — — — —
Fromento	»	» 19 70 19 80
Segale	»	» 16 80 17 15
Meliga	»	» 13 75 14 30

Verona, 10 novembre. — Mercato dei grani abbastanza attivo; ma nulla si rese sugli ultimi prezzi, eccettuati i frumenti che aumentarono di cent. 50.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 26 — a 28 —
Granoni	» 19 50 a 22 25
Risi	» 36 50 a 48 75
Segale	» 23 — a 26 —
Avena	» 24 — a 25 —
Risoni	» 21 — a 23 —

Borsa di Genova. — 17 novembre.

Rendita italiana	74 47 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1736 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	693 f. m.
Azioni regia Tabacchi	781 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	347 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 60.
Londra a vista lett. 27 91, danaro 27 87.
Marenghi da 22 24 a 22 25.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 17 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 55
» » fine 9bre	74 50
Prestito Nazionale 1866	61 75
» » stallonato	58 50
Azioni Banca Nazionale	1700 —
» Banca Lombarda	627 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	413 —
» Banca di Costruzione	300 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	211 50
» Banca Italo-Germanica	038 —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	202 —
» Linificio e canap. naz.	279 —
» Regia Tabacchi	780 —
» Ferr. Meridionali	344 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 25
» Ferr. Romane	213 —
» Ferr. Sarde A.	199 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	527 —
» Ecclesiastiche	— —
Beni ferr. Meridionali	653 —
I pezzi da 20 fr.	22 22

	16	17
Firenze,	16	17
Rendita al 5 0|0	74 22	74 50
Id. al 1° gennaio 1875	71 90	72 10
Oro lettera	22 27	22 23
Londra lettera	27 60	27 59
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	780 —	782 —
Banca Nazionale	1695 —	1728 —
Az. ferr. Merid.	343 —	360 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1465 —	1480 —
Credito Mobiliare	683 —	697 —
Italo-Germaniche	240 —	240 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	16	17
3 per 0|0 Francese	61 30	61 40
5 per 0|0 id.	98 15	98 10
Banca di Francia	— —	3900 —
Rendita Italiana	66 90	67 40
F. Lombardo-Venete	305 —	305 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	198 —
Ferr. Romane	77 50	77 50
Obbl. Lombarde	251 —	250 50
Obbl. Romane	192 —	191 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	9 7|8	9 7|8
Consolidati Inglesi	93 5|16	93 1|4
Vienna,	16	17
Mobiliare	236 —	236 25
Lombarde	136 —	134 —
Banca Anglo-Austr.	147 25	149 —
Austriache	303 —	302 —
Banca Nazionale	994 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 90
Cambio su Parigi	43 85	43 90
Cambio su Londra	110 25	110 35
Rendita Austriaca	74 60	74 55
Idem in carta	70 10	70 05
Unionbank	120 50	122 —
Berlino,	16	17
Austriache	183 1|8	183 —
Lombarde	82 3|4	82 3|4
Mobiliare	140 5|8	140 1|2
Rendita Italiana	66 1|2	66 5|8
Idem Turca	43 3|8	43 1|2
Londra,	14	16
Consolidato Inglese	93 3|8	93 1|4
Rendita Italiana	66 3|4	66 3|4
Spagnuolo	18 1|2	18 3|8
Turco	44 1|2	44 1|8
Egiziano del 1873	74 7|8	74 3|8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 novembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 65, 74 75, in liq. 74 85 70 p. 30 9bre.

Corso legale 74 70.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio 58 75.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1745.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 251 25 251 50 253, in liq. 251 75 252 252 25 p. 30 9bre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in c. Asta pubblica 390 50 390 390 390 25 390 25 390 25.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 412 50, in liq. 440 50 p. 30 9bre.

Oro 22 25, 22 27 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 95 111 15	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1|2
Lione*	110 80 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1|2 27 65
Vienna*	— — — —	247 — 247 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 10 sulla borsa proced.

Borsa sostenuta ma poco attiva. La Rendita in buona vista, valeva 74 70 cont. e fine corr. Le az. Banca Naz. si mantennero presochè senz'affari a 1745. Az. Mobiliari 700 nominali. Ricercate le az. Banca di Torino a 783 trovavano solo scarsi venditori a 785 fine corrente.

I Banco Sc. così pure ben tenuti si trattarono a 251 1|2. Az. Meridionali 345 nom. Una rilevante partita di az. Lavori Pubblici all'asta pubblica venne aggiudicata sui prezzi da 390 a 390 50. Notiamo le obbl. Romane presochè abbandonate a 213 fine corr.

Cambi sostenuti.
Francia vista 110 90.
Londra 3 mesi 27 60.
Oro 22 25.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 17 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	660 87
Trame	1	101 70
Greggia	2	715 61
Articoli diversi	2	89 77
Totali	10	1567 95

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 17 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	940 03
Trame	3	318 83
Greggia	4	262 61
Articoli diversi	3	130 34
Totali	22	1651 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 240. Chilogrammi 24,013 74.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Una notte a Firenze, dramma in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Un bon mariage, comédie en 3 actes. — *La Licorne*, comédie en 1 acte.

Carignano (ore 7 1/2) — *Oreste*, tragedia di Vittorio Alfieri.
Recita di esperimento degli Allievi della signora Malfatti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
L'odio, dramma in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
L'amore delle tre melarance, fiaba in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Amore senza stima, comedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo. — *Mitigate*, ballo.

Continuazione d'incanto

Per obbligo di sgombro immediato del locale, sabato 20 corrente, alle ore solite, in via Lagrange, N. 32, e via Andrea Doria, N. 5, si continuerà la vendita dei Mobili e Quadri antichi, come pure di tutti gli altri oggetti rimasti invenduti, col ritasso del 5 per 100 dal prezzo d'estimo.

1187 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Incanto volontario.

Giovedì 19 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in un alloggio al 1° piano, via Principe Tommaso, N. 3, si venderà una quantità di Mobili consistenti in Letti ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, *Consoles* dorate, Specchi, Tavole, Serracarte, Guardarobe ed altri oggetti di mobiglio.

1188 **Oggero Spirito** *estimatore.*

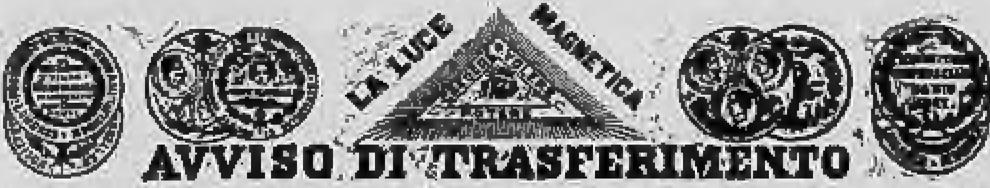
Incanto di una Casa in Torino

Il notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno 21 corrente novembre, alle ore 10 del mattino e nel suo studio (via Arsenale, N. 6), procederà all'incanto e successivo deliberamento di un Corpo di Casa posto in Torino, via di S. Maurizio, porte n. 11, 13 e 15, isolato S. Mattia.

La detta Casa si compone di 32 cantine, di 141 tra Botteghe e Retro-Botteghe, Camere, Laboratoi e Soffitte, con cinque Cortili, di cui uno pavimentato e guernito di tettoia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di Lire centonovanta mila **(L. 190,000)**

Nello studio del Notaio procedente si dà visione dei titoli relativi alla vendita. 1139



AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Un insegnante di **Lingua Tedesca** e **Francese** raccomandasi come istitutore, Segretario, o Commesso.
Rivolgersi alla Libreria Loescher o Paravia, Torino. 1196

VENDITA VOLONTARIA

di **TENIMENTO** presso Stazione Ferroviaria, di ettari 165 (giornate 430); campo e prato irrigabile con acqua propria; fabbricati nuovi a volta e bel civile, dell'importanza di L. 230 mila.
Dal geom° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1187

Da vendere

Ampio **FABBRICATO** ad uso cotonificio, una quarta parte di un molino, ed alcuni appezzamenti coltivati a campo e prati, situati in territorio di Volvera (Pinerolo).
Dirigersi all'Ufficio del Procuratore capo, Avvocato BALLARIO EMILIO, via S. Maurizio, N. 6, Torino. 1180

Da affittare

al 1° aprile prossimo
via Po, N. 10,
ALLOGGIO di otto grandi camere, piano secondo.
Altro di sei camere, piano 4°.
Visibili dalle ore 2 alle 4 pom.
Recapito al Banco in prospetto.
1184

DA AFFITTARE
via Berthollet, 13, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FENABATI CORNAGLIA.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che, mantenuto fermo il versamento di L. 50 già richiesto per il 5 febbraio prossimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che venga pure effettuato il versamento di **L. 25** per ogni Azione **dal 10 al 15 dicembre p. v.**

Alla suddetta epoca del 5 febbraio, rimanendo per tal modo completato il versamento di 5/10 per Azione, la Società consegnerà i titoli al portatore, contro la restituzione degli attuali certificati provvisorii.

Torino, 9 novembre 1874.

1170 **LA DIREZIONE.**

Vendita volontaria

di un corpo di Casa posto in Torino, Borgo Po, via Moncalieri, N. 5, in amena posizione, di solida costruzione ed in buonissimo stato, del reddito di L. 3340 annue, sul prezzo di L. 49,200, in Torino, nell'Ufficio del Notaio MERENDA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano secondo, alle ore 10 mattina del 28 novembre 1874. 1151

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista della Città di Torino

INCANTO VOLONTARIO

di un cospicuo corpo di Casa, denominato di San Michele, situato nella sezione Po, isola S. Pasquale, e fra le vie di S. Massimo a ponente, porte n. 31 e 33, di S. Michele a mezzogiorno, dell'Ospedale a mezzanotte, porta N. 40, ed a levante della Regia Opera di Maternità di Torino.

L'incanto ha luogo il giorno 10 dicembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in Torino, in una sala dell'Ospedale stesso, via dell'Ospedale, N. 36.

Detto corpo di Casa si espone in vendita in tre distinti lotti:

Lotto 1° su L. 180,000
Lotto 2° su L. 140,000
Lotto 3° su L. 180,000

Le condizioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nella Segreteria dell'Ospedale predetto in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 7 novembre 1874.

1125 **CERVINI** *notaio.*

Aumento di Vigesimo

sulla vendita volontaria

della Casa in Torino, via Cappel Verde, N. 3.

Con atto d'incanto d'oggi, ricevuto dal Notaio sottoscritto, il sig. Vincenzo Occhiena rimase deliberatario di detta Casa pel prezzo di L. 14,200.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade col mezzodì del giorno 25 corrente mese.

Torino, 10 novembre 1874.

1186 *Notaio* **Antonio Bastone.**

Occasione favorevole

Da rimettere al presente per cambio di domicilio, un Negozio da Olio e Sapone, bene avviato, situato nel centro di Torino.

Rivolgersi pei necessarii schiarimenti al sig. *Rossi Pietro*, agente d'affari, in via Roma, N. 18. 1198

REINCANTO

per seguito aumento di vigesimo.

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì, 20 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 2, procederà al reincanto del corpo di Casa, detto *Duretto*, in Borgo Dora, con orto attiguo, formante già il lotto secondo in bando 24 settembre scorso, al prezzo di L. 14,910.

Torino, 10 novembre 1874.

1185 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo

È pubblicata:

LUCREZIA BORGIA

DI G. DONIZETTI

completa per Pianoforte solo, con biografia e ritratto dell'Autore.
Centesimi **80.**

Presso i Depositi **RICORDI** in Milano, Roma, Napoli e Firenze.
Franco di porto in tutto il Regno, **L. 1.**

Altre opere pubblicate nella stessa raccolta:

***GUGLIELMO TELL - IL BARBIERE DI SIVIGLIA** di G. ROSSINI. **NORMA - LA SONNAMBULA** di V. BELLINI. - **L'ELISIR D'AMORE** di G. DONIZETTI - ***ROBERTO IL DIAVOLO** di G. MEYERBEER.

Sotto stampa molte altre opere di celebri Autori.

Le opere segnate coll'asterisco * franche di porto nel Regno costano L. 1.20, le altre L. 1.

È pubblicato il primo Volume della

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

Contiene **50 pezzi di musica** di G. S. BACH.
Costa **L. 1 20** prelevato ai depositi **RICORDI.**
L. 1 30 franco di porto in tutto il Regno.
Cataloghi ed elenchi *gratis* a chi ne fa ricerca allo Stabilimento
RICORDI — Milano.
TORINO *presso i sigg.* **Giudici e Strada.**

1179

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Triano. 8M°

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali
in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il 100 980

CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA
il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un Padre alle sue Figlie.
Si spedisce franco contro L. **1,60** da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1069

CARLO MASSAZZA

FUMISTA
PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino,** ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.
1076

Da vendere.

CASA CIVILE di circa 20 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, e nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**
1155

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO
Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.
Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 Novembre 1874).

Nel fallimento delli Giuseppe e Cristino fratelli Giachino di Domenico già negozianti e fabbricanti di birra in Pinerolo, fu fissato pel giorno 15 febbraio 1875 ed alle ore 9 del mattino in una delle sale di questo tribunale la 2ª convocazione dei creditori per deliberare sulla formazione del concordato. — (Tribunale di Pinerolo).

Citazione del signor Antonio Braghetta già residente in Torino a comparire nanti la Corte d'Appello di Torino entro il termine di giorni 25, per vedersi eseguire la sentenza della corte stessa 26 scorso marzo, e ciò sull'istanza del sig. geometra Antonio Buscaglia.

Notificanza. — Ad istanza del sig. Luigi Fransini, fu ingiunto il signor dottore in medicina Vittore Gaillard di pagare L. 785,34 oltre alle spese, fra il termine di giorni 5 p. a pena degli atti esecutivi.

Dichiarazione fallimento della ditta Giovanni ed Eugenio fratelli Debernardi già impresari costruttori in Torino, via S. Chiara, n° 27, sindaci temporanei la ditta Tardy e Benek ed il sig. Giuseppe Bosq residenti in Torino, fu fissata la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 28 del corrente mese alle ore 9 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Dichiarazione fallimento di Vittoria Vesco vedova di Giuseppe Tira, sindaco temporaneo il sig. Pietro Allosti residente in Torino, monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 30 del corrente mese alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Dichiarazione fallimento di Fenoglio Michele fu Carlo, negoziante in legnami a Rivadora, sindaco temporaneo il sig. Pietro Pacotto residente in Torino, monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 25 del corrente mese alle ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Dichiarazione fallimento di Restelli Angelo, già incisore in Torino, via Po, 20, sindaci temporanei li sigg. Campagna Giovanni e Bertone Francesco residenti in Torino, monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 28 del corr. mese alle ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Direzione di Artiglieria della Fonderia di Torino. — Avviso di deliberamento d'appalto per la provvista di coke tonn. 202 lire 18,180; litantrace grasso (maresciallo) tonn. 120 lire 7800; litantrace magro tonn. 600 L. 39000.

(Dal *Conte Cavour*, N. 315).

PROVINCIA DI TORINO — 16 Novembre 1874).

Citazione. — Ad instanza del sig. sacerdote Riccardi don Luigi fu Carlo venne nuovamente citati a comparire nanti la pretura di Rivoli addì 21 dicembre 1874 alle ore 9 di mattina Leggerotti Antonio fu Francesco e Demo Francesco e suoi figli, già residenti in Rivoli, pei provvedimenti di cui in detto atto di citazione.

Citazione sull'istanza di Scanavino Maria residente in Torino alla sig.ª Fiorito Sofia già residente in Torino, a comparire per la sua conferma avanti la pretura di Torino Dora il 23 corrente ore 8 mattina, colle spese.

Augmentation de sixième. Le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, dans l'instance d'expropriation forcée poursuivie par Jacques Remondaz contre Marie-Joséphine Fillod veuve d'Ambroise Vallet, des immeubles situés à Aoste consistant en un corps de domicile civil, en foinière, pièce en hangard, et écurie. Le délai pour l'augmentation du sixième échoit le 26 novembre 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 316).

PROVINCIA DI CUNEO — (13 Novembre 1874).

Aumento di 20mo — Il sindaco di Priocca rende noto che dei cinquanta lotti di beni immobili proprii di detto comune e nel medesimo situati, e risultanti dal bando venale in data 9 ottobre 1874, venuero con verbale dell'11 corrente novembre di detto Municipio aggiudicati come nel verbale stesso, e che i termini fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo dei prezzi rispettivi, scadranno al mezzodì del giorno 27 del corrente novembre.

Citazione — Ad istanza di Tomatis Margherita, moglie di Giovanni Battista Ferrero, residente a Piozzo, venne citato il Giovanni Battista Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire personalmente davanti il prefato tribunale in Camera di Consiglio, nel giorno 30 corrente novembre, ore una pomeridiane, per gli effetti di cui all'art. 135 del cod. civ.

Istanza per nomina di perito dal signor Fenoglio Giacomo fu Carlo del luogo di Levice, onde proceda alla descrizione ed estimo dei beni situati nel comune di Levice, proprii delli debitori Tappa Amedeo fu Giovanni, e di costui madre Botta Teresa vedova Tappa, dimoranti in detto luogo, e descritti nell'atto di precetto 10 ottobre p. p.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 208).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera)

			16	17
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	54 25	54 50
» »	per dicembre	»	53 25	53 25
» »	per i 4 mesi da x.bre	»	53 —	53 —
» »	per i primi 4 mesi	»	54 —	54 —
Zuccheri Saccarino 88 $^{o}/_{o}$		»	56 —	56 25
» »	$^{7}/_{s}$ disponibile	»	62 25	62 50
» bianco 3	disponibile	»	66 —	66 —
» raffinato scelto		»	149 —	149 50

Liverpool, 17 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 39000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 17 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2900.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile	Fr.	96 —	— —
» — Luisiana per 9.bre e x.bre	»	93 50	— —
» — Luisiana per genn. e marzo	»	92 —	— —

Manchester, 17 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Tendenza a miglioramento

Caffè — Venduti Sacchi 1090.
Mercato fermo.

» — Rio non lavati	Fr.	100 —	— —
» — Cap. a consegnare	»	103 —	— —

Marsiglia, 17 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 0.
Vendite » 23620.
Mercato calmo — Prezzi ben tenuti.

Liverpool, 17 novembre (sera).

Frumenti.
Buone dimande.

Torino, Tip. G. Favale e C.